

Agricoltura

La vitivinicoltura

Continua il trend positivo del settore vitivinicolo, che si conferma il più importante sia a livello regionale che provinciale.

A livello provinciale esistono le seguenti tipologie di prodotto:

D.O.C. Colli di Luni, suddiviso tra Vermentino, Bianco e Rosso;

D.O.C. Cinque Terre, suddiviso tra Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetrà;

D.O.C. Colline di Levante, suddiviso tra Bianco e Rosso;

I.G.T. Golfo dei Poeti – La Spezia suddiviso tra Bianco, Rosso, Rosato e Passito.

In dettaglio la situazione della vendemmia dell'anno 2006 viene così evidenziata:

Nell'area "Colli di Luni", il Vermentino si conferma la produzione più significativa che ha infatti superato la soglia dei 5.000 hl. (5.191,4). Rispetto all'anno precedente l'incremento è stato del 5,7%. Analogo incremento percentuale ha avuto il Colli di Luni Bianco, passato da 703,50 hl. (2005) a 750,59 hl. (2006), con +6,7%. Il Colli di Luni Rosso è passato dai 1.615,38 hl. del 2005 ai 1.812,02 del 2006, con un incremento del 12,2%.

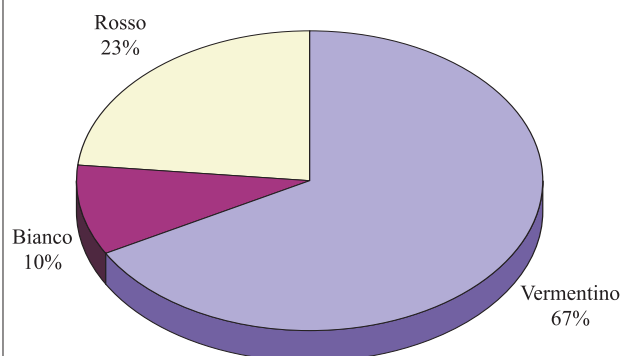
Nel complesso dell'area "Colli di Luni", il Vermentino occupa il 67%, il Bianco il 10% ed il Rosso il 23%.

Tab.n.1/agr - Andamento della produzione vini doc Colli di Luni (hl.)

Anno	Vermentino	Bianco	Rosso
1997	2.671,0	365,2	867,6
1998	3.017,4	405,3	934,6
1999	3.469,8	416,7	1.045,3
2000	3.673,4	447,9	1.159,3
2001	3.979,8	810,1	1.289,8
2002	3.289,5	441,6	1.159,8
2003	4.041,9	589,6	1.284,4
2004	4.857,4	711,2	1.510,7
2005	4.914,2	703,5	1.615,4
2006	5.191,9	750,7	1.812,0

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)

Graf.n.1/agr - D.O.C. Colli di Luni - Produzione 2006
(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)



Nell'area "Cinque Terre" la D.O.C. "Cinque Terre" con le sue sottozone ha raggiunto nel 2006 il livello dei 2.562,63 hl., con un incremento del 23,3% rispetto all'anno precedente, quando la produzione si era attestata a 2.094,24 hl.. Il vino Cinque Terre Sciacchetrà ha invece subito un decremento del 13,4%, passando dai 154,34 hl. del 2005 ai 133,64 hl. del 2006.

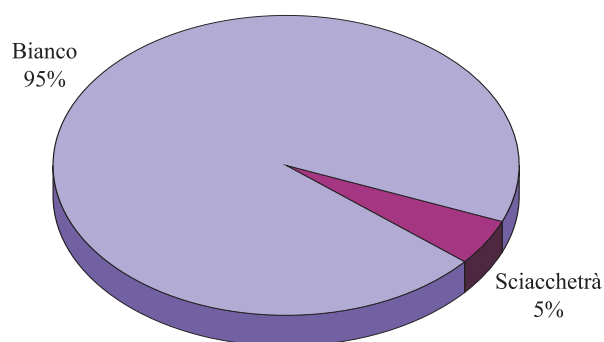
Nel complesso dell'area "Cinque Terre" il Bianco occupa infatti il 95%, mentre lo Sciacchetrà si attesta attorno al 5%.

Tab.n.2/agr - Andamento della produzione vini doc Cinque Terre (hl.)

Anno	Bianco	Sciacchetrà
1997	2.272,3	102,8
1998	1.649,0	83,8
1999	2.540,6	80,0
2000	1.908,5	90,4
2001	2.255,6	111,3
2002	1.636,0	37,1
2003	1.572,8	106,5
2004	2.496,9	141,1
2005	2.094,2	154,3
2006	2.582,6	133,6

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)

Graf.n.2/agr - D.O.C. Cinque Terre - Produzione 2006
(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)



Nell'area "Colline di Levante" è diminuita la produzione del Bianco, passato da 806,97 hl. a 700,75 hl., (-13,2%), mentre è aumentata quella del Rosso, passato dai 198,39 hl. del 2005 ai 236,74 hl. del 2006, con un incremento del 19,3%.

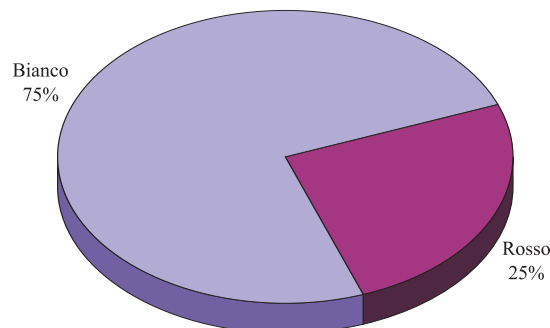
Nell'area "Colline di Levante" il Bianco occupa il 75% ed il Rosso il 25%.

Tab.n.3/agr - Andamento della produzione vini doc Colline di Levante (hl.)

Anno	Bianco	Rosso
1998	639,6	121,8
1999	714,2	145,7
2000	605,7	117,9
2001	608,8	139,0
2002	542,3	117,9
2003	627,6	128,0
2004	815,7	163,5
2005	807,0	198,4
2006	700,8	236,7

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)

Graf.n.3/agr - D.O.C. Colline di Levante - Produzione 2006
(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)



Particolare è stato l'andamento del vino ad I.G.T. "Golfo dei Poeti". In questo caso l'incremento del bianco è stato del 51,0%, passando dai 751,75 hl. del 2005 ai 1.135,00 hl. del 2006. Più modesto l'incremento del rosso (+14,2%), passato dagli 819,41 hl del 2005 ai 935,69 hl. del 2006.

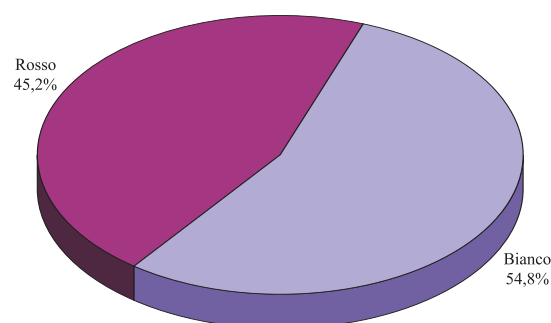
Nella produzione dei vini ad i.g.t. Golfo dei Poeti il Bianco occupa il 55% ed il Rosso il 45%.

Tab.n.4/agr - Andamento della produzione vini ad i.g.t. "Golfo dei Poeti - La Spezia" in hl.

Anno	BIANCO HL.	ROSSO HL.	PASSITO HL.	ROSATO HL.
2001	664,7	361,8	7,6	
2002	439,8	316,2	10,5	19,44
2003	588,6	361,3	13,7	16,8
2004	958,4	656,5	19,4	16
2005	751,8	819,4	29,1	21,84
2006	1.135,0	935,7		

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)

Graf.n.4/agr - I.G.T. Golfo dei Poeti - Produzione 2006
(Fonte: Elabor. CCIAA su dati propri)



L'olivicoltura

L'ultimo dato ufficiale riferito al settore olivicolo, riguarda l'annata 2004/2005, nella quale la produzione di olive locali era stata di Kg. 4.505.964. In quell'anno la resa olive/olio è stata del 16,7%, per cui la produzione di olio si è attestata su 7.525 q.li. E' vero però che l'annata 2004/2005 viene considerata come anno di carica eccezionale, tanto che la successiva annata 2005/2006 ha fatto registrare una diminuzione della produzione stimata nell'ordine del 40 – 50% e quindi con una produzione compresa tra 3.000 e 3.700 q.li di olio.

Occorre inoltre precisare che dall'annata 2005/2006 i dati riportati derivano da stime elaborate dalla Camera di Commercio su dati ed informazioni raccolte presso le Organizzazioni di categoria agricole e presso gli stessi frantoi oleari, in quanto è stato eliminato, a livello nazionale, l'obbligo della tenuta/presentazione delle denunce annuali da parte del frantoio ove avveniva la molitura, che annotava con puntualità non solo il quantitativo di olive molite, ma anche la loro provenienza, suddivisa tra produzione locale ed extraprovinciale.

L'annata 2006/2007 non ha avuto le esatte connotazioni di annata di scarica e neppure di annata di carica, in quanto la produzione provinciale ha avuto andamento differente da zona a zona.

Si stima comunque che la produzione annua provinciale sia stata di q.li 3.500/3.800. Se consideriamo che il consumo italiano medio procapite di olio di oliva è di 22 Kg.,

la nostra provincia presenta un consumo medio annuo di tale olio attorno ai 50.000 q.li, a fronte di una produzione locale inferiore a 1/10 del consumo.

Il quantitativo così modesto viene quasi totalmente assorbito in loco, per la maggior parte con transazioni commerciali che avvengono direttamente fra frantoio e consumatore e tra produttore e consumatore.

A livello qualitativo va sottolineato il progressivo innalzamento dei diversi standard che caratterizzano e tipicizzano l'olio locale, come risultante di azioni diverse che riguardano sia i frantoi oleari, i quali si sono dotati o si stanno dotando di macchinari e attrezzature di moderna concezione, che i singoli produttori. Questi ultimi, unitamente alle rispettive Organizzazioni di categoria agricole, sono impegnati e stanno attuando programmi agronomici che hanno l'obiettivo finale di raggiungere livelli qualitativi di eccellenza e che intervengono direttamente:

sulla difesa fitosanitaria dell'olivo;

sulle tecniche e sulle modalità attuative dei piani di potatura e concimazione;

sulle tecniche della raccolta/conservazione/conferimento delle olive al frantoio.

I risultati di questa attività promozionale e di assistenza tecnica sono direttamente riscontrabili, come dimostrato dai numerosi riconoscimenti ottenuti fra i quali ricordiamo:

- SOL di Verona;
- Rassegna degli oli liguri di Leivi (GE);
- Premio Castelnovina;
- Programma qualitativo e di innovazione delle tecniche culturali della C.I.A..

L'agriturismo

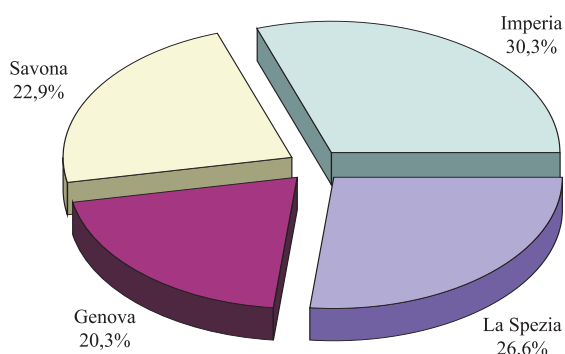
In Italia sono poco più di 13.500 le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo: di esse il 45,7% si concentra al Nord, il 33,5% al Centro ed il restante 20,7% nel Mezzogiorno.

Toscana ed Alto Adige sono le regioni dove l'attività è più diffusa e radicata, anche se presentano dimensioni significative il Veneto, la Lombardia, l'Umbria, la Campania, l'Emilia Romagna, la Sardegna ed il Piemonte.

In Liguria sono 350 le aziende autorizzate, pari al 2,59% del totale nazionale. Al 31 dicembre 2006 esse erano così suddivise:

- Imperia 106 aziende;
- Savona 80 aziende;
- Genova 71 aziende;
- La Spezia 93 aziende.

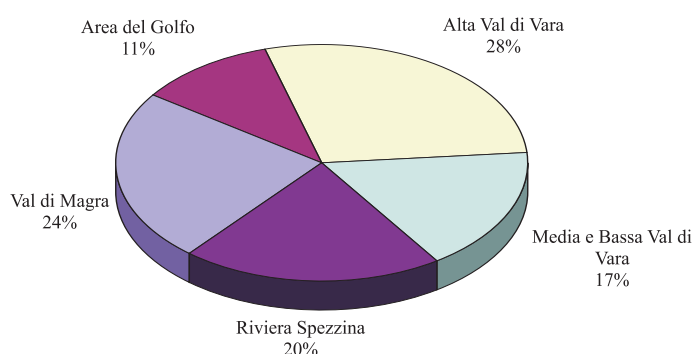
Graf. n.5/agr - Attività agrituristiche in Liguria al 31/12/2006
(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)



Se fino all'annata precedente La Spezia si connotava come la prima provincia ligure, dal 2006 è stato perso questo primato, ricoperto invece da Imperia dove sono state autorizzate 106 aziende agrituristiche, contro le 93 della Spezia, la cui ripartizione distinta per aree provinciali risulta dal seguente grafico:

In base alla tipologia di agriturismo, si possono distinguere delle vere e proprie specializzazioni regionali: nel Trentino – Alto Adige è predominante il solo pernottamento, in Toscana oltre un terzo delle aziende offre anche la prima colazione, mentre in Liguria prevale la mezza pensione ed al Sud la pensione completa.

Graf.n. 6/agr - Distrib. per subarea degli agriturismi provinciali
(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Ispettorato Agricolo della Spezia)



Le 93 aziende spezzine hanno le caratteristiche riportate nella sottostante tabella.

Tab. 5/agr - Situazione esercizi agrituristici con autorizzazione comunale in provincia della Spezia al 31/12/2006

Totale aziende autorizzate	93
Posti letto in camere o unità abitative indipendenti autorizzati	826
Posti letto in agriturismo autorizzati	67
Coperti autorizzati giornalmente	1251
Agriturismi con pernottamento e ristorazione	49
Agriturismi con solo pernottamento	28
Agriturismi con solo ristorazione	15
Agriturismi con anche agriturismo	6

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Ispettorato Agricolo della Spezia)

La zootecnia provinciale

Continua l'andamento residuale della zootecnia provinciale, anche se vanno distinte le diverse tipologie produttive:

Relativamente alla zootecnia bovina, cosiddetta maggiore, essa è concentrata, soprattutto, nel territorio della Val di Vara, ove operano le due esistenti cooperative (S. Pietro Vara e La Casearia), le quali raccolgono la quasi totalità della produzione locale così specificata:

Circa 400 capi/anno destinati alla macellazione;

24 q.li di latte/giorno destinati al settore lattiero caseario.

Le suddette produzioni non originano giacenze o invenduto ed anzi le due strutture esistenti sono sottoutilizzate rispetto alle loro reali potenzialità.

Le restanti produzioni zootecniche provinciali rappresentano un aspetto residuale dell'agricoltura spezzina tale da non mutare il quadro complessivo di questo comparto rispetto all'anno precedente.

L'azienda Agricola Dimostrativa

Con la chiusura dell'esercizio finanziario 2006 si è conclusa l'azione rivolta al rinnovamento di gran parte delle strutture produttive, consistente nella realizzazione di nuova serra e nel completamento, all'interno ed all'esterno del complesso, di una serie di lavori di impiantistica indispensabili alla corretta e razionale gestione dell'azienda. In particolare sono state realizzate apposite aree per la vendita di articoli non vegetali legati all'hobbistica, la vetrina di alcuni prodotti della nostra provincia in collaborazione con il Consorzio per la tutela dei vini Doc e Igt, Associazione Produttori API Liguria (miele), Comune-Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara per gli orti di Pignone, Punto Lettura-Stampa tecnica e spazio per riunioni tecniche e conferenze. Nel corso del 2006 le attività realizzate in Azienda hanno riguardato:

- La produzione vivaistica svolta sia con tecniche tradizionali, che con metodo biologico per la produzione e vendita a "prezzo equo" di piantine da orto selezionate;
- Dimostrazione, sperimentazione e attività di orientamento nel comparto agricolo e specificatamente orto- floricolo, piccoli frutti (frutti di bosco), aromatiche ed officinali sempre con la variante di produzione con metodo biologico;
- Sostegno e supporto a progetti di inserimento lavorativo di soggetti diversamente abili, collaborazioni con Istituti scolastici etc;
- Attività di assistenza tecnica alle aziende produttrici, consulenza specialistica;

- Partecipazione a convegni tecnici, collaborazione con Istituti Universitari per progetti di ricerca, supporto e base operativa a studenti impegnati in tesi di laurea, borse di studio e tirocini;
- Attività formative realizzate nell'ambito del "Progetto Val di Magra 3", fase progettuale del "Progetto Val di Magra 4";
- Attività di promozione e sostegno all'agricoltura tipica locale per la valorizzazione di prodotti tradizionali realizzati anche con rapporti di "Convenzione" con il Consorzio per la tutela dei vini Doc e Igt, Associazione Produttori API Liguria (miele), Comune-Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara per gli orti di Pignone;
- Attività di supporto didattico con l'istituzione di "orti didattici-ricreativi": Vezzano Ligure e Rocchetta Vara.

Mitilicoltura – itticoltura – pesca professionale

MITILICOLTURA

La mitilicoltura spezzina non ha subito sostanziali modificazioni quantitative rispetto all'anno precedente.

Infatti, se la mitilicoltura europea fa registrare una produzione di oltre 1.250.000 t./anno, la produzione italiana si attesta su circa 150.000 t/anno, mentre la produzione della mitilicoltura spezzina è di circa 3.000 t/anno, rappresentando quindi il 2% circa della produzione italiana.

Nel golfo della Spezia la superficie complessiva interessata dall'allevamento dei mitili è di circa 55 ha., mentre la tecnica di allevamento principale è rappresentata dal tradizionale pergolato sommerso, le cosiddette "Vigne del mare", che occupano circa i 2/3 dell'intera superficie (35 ha.) mentre la parte restante (20 ha. circa) è gestita mediante la tecnica del long-line, in cui la struttura portante è rappresentata da boe galleggianti ancorate a corpi morti disposti sul fondo del mare.

La vendita della produzione spezzina interessa per il 90% il territorio extra-provinciale, con la G.d.o. in primis e con destinazione prevalente Lombardia, Piemonte e Liguria.

ITTICOLTURA

Nel 2006, la Spezzina Itticoltura s.r.l., che resta l'unica azienda spezzina e la maggiore azienda ligure del settore, ha ottenuto le seguenti produzioni:

- Orate q.li 1.800;
 - Branzini q.li 1.240;
 - Ombrine q.li 30.
-

Pertanto la produzione complessiva dell'azienda è stata, nel 2006, all'incirca uguale a quella del 2005, sebbene con una diversa distribuzione delle specie allevate.

Il 2006 è stato caratterizzato da consistenti lavori di ricollocazione delle attuali gabbie di allevamento che vengono posizionate a 1,2 miglia al largo dell'isola Palmaria cosichè il prodotto, già definito di ottima qualità, subirà un ulteriore incremento qualitativo.

La maggior parte della produzione viene assorbita dalla G.d.o. (reti Conad e Coop in primis) e destinata a Liguria Toscana e Lazio.

La Spezzina Itticoltura non effettua la vendita diretta al dettaglio e alla ristorazione.

PESCA PROFESSIONALE

Relativamente alla pesca professionale, nel 2006 è da registrare un significativo aumento rispetto all'anno precedente.

La somma di alici, sarde, sgombri, crostacei ed altri pesci è stata nel 2005 di 397,528 tonn. mentre nel 2006 si è raggiunto il livello di circa 500 tonn. (499,98) con un aumento quindi del 25,77%.

Tab.n.6/agr - Produzione pesce anno 2006 - quantità in tonnellate

Centro di pesca	Alici, sarde, sgombri	Altri pesci	Crostacei	TOTALE
La Spezia	319,0	112,6	25,5	457,1
Levanto	0,5	3,1	0,0	3,6
Monterosso al Mare	3,6	6,8	0,1	10,5
Portovenere	0,3	1,7	0,1	2,1
Lerici	0,8	21,6	1,9	24,3
Foce Magra	0,0	2,3	0,2	2,5
TOTALE	324,2	148,1	27,8	500,0

(Fonte: Capitaneria di Porto La Spezia)

Significativo è inoltre il dato che conferma, che nel centro di pesca della Spezia, l'aumento del tonnellaggio di stazza lorda del naviglio da pesca, passato da 817,19 a

1.119,29 Tonn. (+ 36,96%), a fronte di una lieve diminuzione delle unità da pesca (da 207 a 205) che evidenzia un ammodernamento del naviglio con una progressiva dismissione delle piccole imbarcazioni e l'affermazione di pescherecci di medie dimensioni e tecnologicamente più avanzati.

Tab.n.7/agr - Naviglio ed attrezzature da pesca in provincia della Spezia. Situazione al 31.12.2006

Centri di pesca	Numero di unità	Stazza lorda (tonn.)
La Spezia	205	1.119
Levanto	6	16
Monterosso al M.	11	40
Portovenere	1	2
Le Grazie	4	42
Lerici	11	44
Foce Magra	2	8
TOTALE	240	1.271

(Fonte: Capitaneria di Porto La Spezia)